



Rassegna Stampa

di Lunedì 17 febbraio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Corriere di Novara	17/02/2025	<i>Acqua, gestirla efficientemente si puo'</i>	3
1+10	Corriere di Rieti e della Sabina	17/02/2025	<i>Messa in sicurezza e pulizia argini dei torrente Corese, finiti i lavori</i>	5
1+10	Corriere di Viterbo e della Provincia	17/02/2025	<i>La raccolta differenziata e' arrivata a quota 663%</i>	7
7	Il Gazzettino - Ed. Padova	17/02/2025	<i>Manutenzione di canali e fossati Il sindaco: "Piano anti-allagamenti"</i>	9
1+7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	17/02/2025	<i>La neopresidente: "Valorizzare la bonifica"</i>	10
20	L'Unione Sarda	17/02/2025	<i>Consorzio di bonifica, progetto per l'utilizzo delle acque reflue</i>	11
22	Messaggero Veneto	17/02/2025	<i>Un progetto di ripristino per il Canal del Varmo. Finanziato l'ultimo tratto</i>	12
7	Corriere Eusebiano	15/02/2025	<i>Il clima che cambia</i>	13
8/9	Il Sud Milano	01/02/2025	<i>Il canale che dissesto' la "pianura asciutta" e rilancio' l'economia lombarda</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	17/02/2025	<i>Virginia Taschini e' la prima donna presidente del Consorzio di bonifica Delta: «Con il cambiamento</i>	16
	Affaritaliani.it	17/02/2025	<i>ANBI avverte: rischio siccita' in Umbria, necessari interventi per l'irrigazione</i>	18
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	17/02/2025	<i>Il Consorzio di bonifica da' il via ai «cantieri forestali» in Basilicata</i>	21
	Lanazione.it	17/02/2025	<i>Rischio idraulico: gli aretini possono o non possono stare tranquilli?</i>	24
	Lortica.it	17/02/2025	<i>I bambini di Arezzo interrogano il futuro dell'acqua: intervista sul rischio idraulico</i>	27
	Unionesarda.it	17/02/2025	<i>Consorzio di bonifica, progetto per l'utilizzo delle acque reflue</i>	29
	Gazzettadellemilia.it	16/02/2025	<i>Le citta' di Lorqui' (Spagna) e Drama (Grecia) in visita alle infrastrutture di bonifica dell'Emilia</i>	31

CONTRO LA SICCIÀ Realizzato dal Gruppo Assoreca con Est Sesia e Acqua Novara Vco

Acqua, gestirla efficientemente si può

Progetto dedicato al territorio di Trecate e Cerano, ma replicabile in tutta Italia

Nasce in Piemonte un nuovo modello per la gestione efficiente della risorsa idrica, capace di contribuire al soddisfacimento del fabbisogno idrico di tutti gli attori in territori complessi, dall'agricoltura all'industria, dalla produzione di energia fino al consumo privato. Un modello olistico, replicabile in ogni luogo secondo specifiche territoriali, che mira ad accrescere la disponibilità di acqua per far fronte alle sfide della crisi climatica in atto, attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture idrauliche per aumentare la resilienza delle comunità.

Sono questi gli obiettivi del progetto di "Strategia di ottimizzazione idrica di un comparto territoriale", il primo progetto integrato in Italia per la creazione di un Comparto Territoriale ad Alta Sostenibilità Idrica, realizzato dalle aziende aderenti al Gruppo di Lavoro di Assoreca (Associazione Ambiente, Energia, Sicurezza e Responsabilità Sociale, insieme a Acqua Novara Vco ed Est Sesia, il maggior consorzio di irrigazione in Italia, con il patrocinio della Regione Piemonte e insieme ad altri importanti partner, tra cui 10 tra le maggiori società di ingegneria del Paese. Frutto di uno studio durato due anni, il progetto è stato presentato nel corso dell'evento "Strategie sostenibili di ottimizzazione idrica - Un progetto pilota nei territori tra Cerano e Trecate", che si è tenuto nei giorni scorsi nella sede dell'Est Sesia.

«I cambiamenti climatici che stiamo vivendo richiedono risposte diverse secondo le specifiche peculiarità dei diversi territori del nostro Paese - ha

commentato Mario Fossati, direttore di Est Sesia - Per questo è importante concentrarsi sul territorio, per verificare quali sono le specifiche esigenze e le opportunità che possono essere colte. Servono interventi innovativi, capaci di integrare soluzioni diverse per preservare una risorsa, come l'acqua, essenziale per ogni settore socioeconomico».

Per avviare la sperimentazione si è scelto il complesso territorio di Trecate-Cerano (che concentra ogni tipo di esigenza rispetto al settore idrico: industriale, civile, agricolo, zootecnico) per avviare una progettazione dettagliata che fosse poi replicabile. Il progetto prevede quattro diversi ambiti di intervento: recupero e riutilizzo delle acque di depurazione per il comparto agricolo, riutilizzo delle acque di derivazione superficiale per il comparto agricolo, riutilizzo circolare delle acque di processo industriale e ricarica della falda con iniezione delle acque di derivazione.

Il primo ambito intende sfruttare in maniera sistematica le acque reflue trattate dal depuratore di Cerano, che ogni anno tratta oltre 5 milioni di metri cubi di acqua: una volta depurata, può essere stoccata sfruttando la vicina cava Cascina Nuova, per essere poi utilizzata nel settore agricolo. Secondo il progetto di Assoreca, la cava verrebbe trasformata in un bacino di 135mila metri quadrati, in sostanza un vero e proprio laghetto da 140mila metri cubi, con annessi uno spazio ricreativo per tutti i ceranesi e un impianto fotovoltaico.

Il secondo ambito mira a trasformare i 325mila metri quadrati della cava Cascina Invernizi in un bacino alimentato dal diramatore Vigevano, che consentirebbe di stoccare fino a 900mila metri cubi di acqua. Entrambi i progetti consentirebbero, inoltre, di riqualificare completamente delle zone trascurate.

Il progetto ha previsto inoltre un'accurata analisi del consumo di acqua da parte di aziende campione del polo di San Martino di Trecate, fornendo indicazioni precise per l'ottimizzazione dei consumi, il riutilizzo della risorsa idrica e la minimizzazione della captazione dalla falda.

Proprio la falda è l'oggetto del quarto ambito, che mira a preservarla e a ricaricarla utilizzando le acque di derivazione. Il progetto prevede il prelievo dell'acqua del Ticino nei periodi non irrigui (ottobre-marzo), che senza grandi infrastrutture, ma per l'effetto della gravità, viene convogliata ai punti di iniezione tramite la rete dei canali irrigui esistenti, e iniettata in falda tramite un sistema di pozzi dispersori a gravità in aree specifiche, poste idraulicamente a monte delle aree da irrigare. Il progetto consentirebbe di reiniettare l'intero ammontare del deficit idrico calcolato per il 2023, pari a ben 18 milioni di metri cubi, con costi di reiniezione estremamente limitati, quantificati tra 1,4 e 2,6 milioni di euro.

«Uno dei problemi che ha creato tensioni nel 2022 è stato il tema della distribuzione dell'acqua in maniera equa - ha dichiarato l'assessore Matteo

Marnati - Come Regione Piemonte siamo particolarmente attenti al tema dell'ottimizzazione e della valorizzazione della "risorsa acqua" in un contesto, quale quello attuale, segnato dai cambiamenti climatici, i cui effetti sono stati particolarmente evidenti proprio nel 2022 sul comparto agricolo del nostro territorio. Stiamo lavorando per cercare di garantire l'acqua a tutti con la possibile realizzazione di infrastrutture come, per esempio, il supporto per lo studio di fattibilità che sta conducendo il consorzio Est Sesia. C'è poi tutta la tematica della realizzazione degli invasi, soluzione imprescindibile per stoccare l'acqua da rilasciare in periodi critici». «Le attuali direttive europee, molto intransigenti, non stanno tutelando il comparto agricolo prediligendo solo l'aspetto ambientale dei fiumi. In realtà, anche il mondo della risaia tutela la biodiversità, stocca acqua e la rilascia lentamente migliorando la ricarica di falda e riducendo il rischio idrogeologico -, ha proseguito Marnati - Il mio impegno sarà incentrato a garantire la risorsa idrica per il comparto agricolo per difendere la produzione del riso. Martedì incontrerò il Ministro Pichetto Fratin e porterò alla sua attenzione alcuni temi per noi particolarmente importanti, come quello del deflusso ecologico, per il quale abbiamo già avviato la sperimentazione sulla Dora Baltea e abbiamo fatto una delibera per poter consentire in certe condizioni di siccità un rilascio ecologico pari al 50% del valore di calcolo in modo da consentire un utilizzo razionale della risorsa».

• l.c.



CERANO La cava della Cascina Nuova

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Fara Sabina Interventi di Provincia e Città metropolitana

Messa in sicurezza e pulizia argini del torrente Corese, finiti i lavori

FARA SABINA

■ Si sono conclusi gli interventi di messa in sicurezza del torrente Corese, con un investimento di circa 40mila euro, finalizzati al ripristino della corretta funzionalità del corso d'acqua.



→ a pagina 10

Torrente Corese Presidente Cuneo

Fara Sabina Provincia di Rieti e Città metropolitana di Roma capitale hanno terminato gli interventi per un importo di circa 40 mila euro

Messi in sicurezza e puliti gli argini del torrente Corese

FARA SABINA

■ Si sono conclusi gli interventi di messa in sicurezza del torrente Corese, con un investimento di circa 40mila euro, finalizzati al ripristino della corretta funzionalità del corso d'acqua. L'area in questione, situata al confine tra il Comune di Fara in Sabina e il Comune di Montelibretti, è stata oggetto negli ultimi mesi anche dei lavori di Rfi per la sostituzione del ponte ferroviario. Attualmente, sono in corso le operazioni di ripristino dei luoghi da parte di Rfi, che comprendono, tra gli altri, interventi per la messa in sicurezza delle sponde del torrente. Dopo un sopralluogo effettuato nel periodo invernale, sono emerse alcune criticità legate alla sicurezza idraulica del Corese. A seguito di queste segnalazioni, sono stati programmati e realizzati interventi specifici per migliorare la funzionalità idraulica e garantire la stabilità degli argini. In particolare, sono stati ripristinati i flussi idraulici della campata si-

nistra del ponte, consolidata la scogliera presente sul lato destro del corso e rimossi i detriti e la vegetazione in eccesso che ostacolavano il normale deflusso dell'acqua. Contestualmente, è stato effettuato il ripristino complessivo del corso d'acqua, migliorandone la sicurezza idraulica.

Oggi dopo un sopralluogo effettuato in zona per la verifica dell'intervento, alla presenza dei tecnici della Provincia di Rieti, del direttore del Consorzio di Bonifica, che ha realizzato i lavori, ing. Gregori, il Presidente della Provincia Roberta Cuneo ha commentato:

"Questo intervento è stato realizzato in una zona che necessitava da anni di lavori di messa in sicurezza. Gli uffici hanno svolto un ottimo lavoro, riuscendo, nonostante le risorse limitate disponibili per la manutenzione dei corsi fluviali, a concentrare gli sforzi su interventi necessari ed urgenti. Sono piccoli interventi che aiutano a preservare la sicurezza e a migliorare lo stato del nostro

territorio. Si tratta di un intervento importante frutto di una coesione di intenti tra enti, per cui ringraziamo anche il prezioso contributo di Città Metropolitana, nella persona del presidente Pierluigi Sanna, che ha dimostrato sensibilità ed attenzione nella prevenzione del rischio idrogeologico nei nostri territori". Anche il delegato all'Ambiente della Provincia di Rieti Maurizio Ramacogi commenta: "Con le esigue risorse economiche stiamo portando a termine molti interventi con uno sguardo attento alla sicurezza idrogeologica dei nostri territori. Un ringraziamento agli uffici e ai tecnici che hanno seguito i lavori fino al loro compimento dimostrando sempre solerzia e dedizione lavorativa. C'è ancora molto da fare ma sono certo che con il lavoro di squadra arriveremo a quei traguardi che ci siamo prefissati" - conclude Ramacogi".

L.F.

La presidente Cuneo

"Si tratta di un'opera importante frutto di unione di intenti tra enti"



Fara Sabina
Conclusi
gli interventi
di messa
in sicurezza
degli argini
e di pulizia
del torrente
Corese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Aumentano nella Tuscia i comuni virtuosi

La raccolta differenziata è arrivata a quota 66.3%

VITERBO

Una provincia, la Tuscia, sempre più sensibile ai temi ambientali a giudicare dai risultati della raccolta differenziata, che hanno portato quest'anno numerosi comuni ad ottenere il premio di Legambiente.

→ a pagina 6



A pagina 6



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI VITERBO
della provincia

Visti solo 44 appuntamenti, l'ordine annotta l'insuccesso di un problema: "Intervenga la ASL"

C'era una volta il medico di famiglia

Ronegione, spettacolo grandioso

La Tuscia si reinventa terra di cammini

Originaltour
Benvenuti nel nostro Mondo

Messi in sicurezza e puliti gli argini del torrente Corese

Coltri sorrisi e musiche: ecco il Carnevale Corese

045680

Fara Sabina Provincia di Rieti e Città metropolitana di Roma capitale hanno terminato gli interventi per un importo di circa 40 mila euro

Messi in sicurezza e puliti gli argini del torrente Corese

FARA SABINA

■ Si sono conclusi gli interventi di messa in sicurezza del torrente Corese, con un investimento di circa 40 mila euro, finalizzati al ripristino della corretta funzionalità del corso d'acqua. L'area in questione, situata al confine tra il Comune di Fara in Sabina e il Comune di Montelibretti, è stata oggetto negli ultimi mesi anche dei lavori di Rfi per la sostituzione del ponte ferroviario. Attualmente, sono in corso le operazioni di ripristino dei luoghi da parte di Rfi, che comprendono, tra gli altri, interventi per la messa in sicurezza delle sponde del torrente. Dopo un sopralluogo effettuato nel periodo invernale, sono emerse alcune criticità legate alla sicurezza idraulica del Corese. A seguito di queste segnalazioni, sono stati programmati e realizzati interventi specifici per migliorare la funzionalità idraulica e garantire la stabilità degli argini. In particolare, sono stati ripristinati i flussi idraulici della campata sinistra del ponte, consolidata la scogliera presente sul lato de-

Fara Sabina
Conclusi gli interventi di messa in sicurezza degli argini e di pulizia del torrente Corese



stro del corso e rimossi i detriti e la vegetazione in eccesso che ostacolavano il normale deflusso dell'acqua. Contestualmente, è stato effettuato il ripristino

La presidente Cuneo
"Si tratta di un'opera importante frutto di unione di intenti tra enti"

complessivo del corso d'acqua, migliorandone la sicurezza idraulica. Oggi dopo un sopralluogo effettuato in zona per la verifica

dell'intervento, alla presenza dei tecnici della Provincia di Rieti, del direttore del Consorzio di Bonifica, che ha realizzato i lavori, Ing. Gregori, il Presidente della Provincia Roberta Cuneo ha commentato: "Questo intervento è stato realizzato in una zona che necessitava da anni di lavori di messa in sicurezza. Gli uffici hanno svolto un ottimo lavoro, riuscendo, nonostante le risorse limitate disponibili per la manutenzione dei corsi flu-

viali, a concentrare gli sforzi su interventi necessari ed urgenti. Sono piccoli interventi che aiutano a preservare la sicurezza e a migliorare lo stato del nostro territorio. Si tratta di un intervento importante frutto di una coesione di intenti tra enti, per cui ringraziamo anche il prezioso contributo di Città Metropolitana, nella persona del presidente Pierluigi Sanna, che ha dimostrato sensibilità ed attenzione nella prevenzione del rischio idrogeologico nei nostri territori". Anche il delegato all'Ambiente della Provincia di Rieti Maurizio Ramacogi commenta: "Con le esigue risorse economiche stiamo portando a termine molti interventi con uno sguardo attento alla sicurezza idrogeologica dei nostri territori. Un ringraziamento agli uffici e ai tecnici che hanno seguito i lavori fino al loro compimento dimostrando sempre solerzia e dedizione lavorativa. C'è ancora molto da fare ma sono certo che con il lavoro di squadra arriveremo a quei traguardi che ci siamo prefissati - conclude Ramacogi".

L. F.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Manutenzione di canali e fossati Il sindaco: «Piano anti-allagamenti»

SAN GIORGIO IN BOSCO

Il Comune di San Giorgio in Bosco ha avviato un piano straordinario di manutenzione dei fossati e dei corsi d'acqua del capoluogo e delle frazioni. L'obiettivo dell'assessorato all'Ambiente guidato da Ivan Parise è prevenire nuove emergenze e migliorare la gestione delle acque piovane che risulta critica in alcune aree. Prevista quindi la pulizia dei canali e dei fossati, la rimozione di detriti e vegetazione accumulata che ostacola il normale deflusso, oltre al monitoraggio delle aree più a rischio per valutare la necessità di operazioni più strutturali. Sostanzialmente gli interventi mirano a mitigare il rischio di allagamenti nelle zone urbane, garantendo un efficace deflusso delle acque meteoriche, per mettersi anticipatamente al riparo da eventuali situazioni critiche.

Il piano è stato messo a punto sulla scorta del Piano co-

mune delle acque in forte sinergia con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di Camposampiero e Consorzio di Bonifica Brenta di Cittadella. Gli interventi richiedono un notevole impegno, sia economico che in termini di risorse umane, e per questo il Comune ha istituito un gruppo di lavoro composto dal personale degli uffici tecnici comunali e da professionisti esterni di supporto, oltre al personale della ditta affidata-



LA PULIZIA Diminuirà i rischi

ria dei lavori.

«Il sindaco Nicola Pettenuzzo: «Verrà richiesta la collaborazione dei privati, considerato che in talune circostanze si chiederà la manutenzione di corsi d'acqua interpoderali, di particolare importanza per il deflusso delle acque pubbliche e inseriti quale priorità nel piano delle acque stesso. È un lavoro che si ottimizza giorno dopo giorno anche grazie alle precise segnalazioni dei residenti che ringrazio per l'impegno - puntualizza il sindaco - e ai sopralluoghi periodici sulle campagne laddove vengono segnalate le problematiche». La pulizia dei fossati è la principale azione di prevenzione. Naturalmente è necessario affiancare a questi interventi un più ampio progetto di gestione del territorio, con una pianificazione a lungo termine che il Comune sta attuando tenendo conto del rischio idrogeologico e dell'urbanizzazione».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Taglio di Po
La neopresidente:
«Valorizzare
la bonifica»

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede a Taglio di Po per la prima volta nella sua storia, è presieduto da una donna: Virginia Taschini, 45 anni.

Dian a pagina VII

Taschini: «Valorizzare la bonifica»

► Si presenta la neo presidente del Consorzio Delta del Po, titolare di un'azienda agricola e con esperienze in politica
► «Aumentano i costi e diminuiscono le risorse, ma bisogna essere operativi per garantire agricoltura e sicurezza idraulica»

TAGLIO DI PO

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede a Taglio di Po per la prima volta nella sua storia, è presieduto da una donna: Virginia Taschini, 45 anni, residente ad Adria. La presidente Taschini è diplomata all'Istituto Magistrale "Giuseppe Badini" di Adria, è sposata, ha due figli di 9 e 11 anni ed è titolare di una piccola azienda agricola "Generalfarm" in via Arginelli ad Ariano nel Polesine, dove coltiva seminativi, prevalentemente cereali, ed è espressione dell'associazione di categoria Coldiretti.

NOTEVOLE ESPERIENZA

La neopresidente Taschini entra a piedi pari nell'Ente che non conosce ma che non avrà nessun problema di acquistare cognizione mettendo a frutto la sua lunga esperienza maturata nella pubblica amministrazione: per 14 anni a Palazzo Baldi, sede della Regione Veneto come vicario di segrete-

ria dell'assessore regionale polesano, Isi Coppola, mantenendo i rapporti istituzionali con il Governo di Roma e dell'Unione Europea, ma anche per 10 anni assessore ad Ariano nel Polesine con il sindaco Giovanni Chillemi con deleghe dell'ecologia, turismo, pesca, imprenditoria giovanile femminile e Protezione civile. Dopo aver ringraziato gli elettori per averla votata ed averle affidata la responsabilità della presidenza dell'assemblea e del Consiglio di amministrazione, la neo presidente ha detto: «Assicuro che affronto questo nuovo incarico con forte senso di responsabilità, ringrazio il presidente uscente, Adriano Tugnolo, per il lavoro che ha fatto fino ad oggi e dalle cui mani ricevo il Consorzio in buona salute e nelle condizioni migliori per poter iniziare da subito il mio impegno, anche con l'aiuto del direttore ingegnere Rodolfo Laurenti».

GLI OBIETTIVI

«Da oggi siamo qui a costituire un'assemblea che avrà il compito di amministrare questo ente per 5 anni: ognuno di noi, appartenente alle diverse associazioni di categoria che ci hanno portato qui, ed io colgo l'occasione per ringraziare la mia per avermi dato questa opportunità, ha oggi è componente di questa squadra che, assieme alle amministrazioni locali, la Regione Veneto, l'Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazione) con le quali lavoreremo per portare a casa risorse e risultati utili per il nostro straordinario territorio, nel quale l'importanza del Consorzio cresce sempre di più, soprattutto in periodo segnato da eventi climatici estremi, diventati ormai ordinari, e l'alternarsi, con sempre maggiore frequenza, di lunghi periodi di siccità ed abbondanti e intense precipitazioni che mettono sempre più alla prova il nostro consolidato sistema di difesa».

POCHE RISORSE

È noto che «come per la maggior parte degli enti, anche per i Consorzi di bonifica le risorse economiche e i finanziamenti stanno subendo riduzioni e stanno risentendo dell'aumento dei costi, in particolare modo quelli energetici (circa 1 milione 500 mila euro l'anno, ndr.), che negli ultimi anni sta colpendo tutti i settori economici, ma tutti noi sappiamo che il mantenimento del territorio, la sua sicurezza idraulica e produttività, è un beneficio di cui godono tutti i cittadini, per la maggior parte sostenuto dal settore agricolo attraverso il canone consorziale».

Un intervento qualificante e di grande senso di responsabilità della neo presidente Virginia Taschini, viatico prezioso per iniziare a dare slancio e vigore alla sua gestione del Consorzio di Bonifica delta del Po che spazia fino al fiume Brenta alle porte della città di Chioggia.

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DI PO Virginia Taschini al Consorzio Bonifica Delta del Po



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Villacidro. Gli scarti del depuratore Consorzio di bonifica, progetto per l'utilizzo delle acque reflue

●●●●

L'IMPIANTO
 Il depuratore di proprietà del Consorzio industriale di Villacidro



Questo mercoledì, nella sede cagliaritana del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, si è tenuto un incontro per discutere sul progetto di recupero e riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione di proprietà del Consorzio Industriale.

Al confronto sul nuovo progetto erano presenti Enrico Caboni, presidente del Consorzio Industriale di Villacidro; il consigliere regionale Emanuele Matta; il presidente del Consorzio di Bonifica, Efisio Perra; il vicepresidente Cbsm e vicesindaco di Villacidro Dario Perra, il consigliere di amministrazione e i tecnici Cbsm.

Durante la riunione le parti hanno ribadito la volontà di procedere verso un per il recupero delle risorse idriche di scarico, che allo stato attuale vengono disperse.

Il progetto prevede, come indica il consigliere Emanuele Matta, «lavori di ammodernamento e implementazioni nell'impianto di depurazione esistente, che verranno realizzati dal Consorzio Industriale attraverso fondi regionali già assegnati».

Per poter convogliare le acque ai fini irrigui saranno necessarie ulteriori risorse e infrastrutture a partire dalla realizzazione di una vasca di rilancio, che porterà l'acqua alla torretta di accumulo per mandare in pressione l'acqua alla rete irrigua, anch'essa da realizzarsi.

I calcoli previsionali riportati dal Consorzio prevedono un recupero delle acque reflue di circa 1,2 Ml MC/anno, che potrebbero servire circa 200 ettari di terreno. (m. m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'INCONTRO A LATISANA

Un progetto di ripristino per il Canal del Varmo Finanziato l'ultimo tratto

Sara Del Sal / LATISANA

Un nuovo incontro per illustrare il progetto di ripristino di Canal del Varmo nell'area pertegadese atteso dai contadini ma anche dalla popolazione. Giovedì 20 alle 18 alla ex stazione ippica verranno illustrate le procedure che porteranno allo sviluppo di un'opera, che consentirà un ulteriore passo avanti nella sicurezza della Bassa friulana, dalla presidente del Consorzio di Bonifica della Pianura friulana Rosanna Clochiatti, dal direttore Armando Di Nardo e i loro tecnici oltre al sindaco Lanfranco Sette, il presidente di Coldiretti Latisana Andrea Businaro e il consigliere regionale Maddalena Spagnolo che ha



Maddalena Spagnolo

organizzato l'incontro.

«Il ripristino di Canal del Varmo, il sistema irriguo che consente di raccogliere le acque del fiume Varmo e serve il vasto territorio, con le relative esigenze agricole, che da Varmo passando per Ronchis

e Latisana arriva a Lignano Sabbiadoro, si rivela un'opera fondamentale per garantire la fruizione di acqua a tutta la Bassa Friulana Occidentale - spiega il consigliere Spagnolo - il cui ripristino è iniziato con il finanziamento ottenuto dal Consorzio di bonifica della pianura friulana per 5 milioni di euro dal Pnrr a cui ha fatto seguito l'esecuzione delle opere di un lotto che riguardava il tratto che da Varmo giunge a Lignano Sabbiadoro. L'area dell'abitato di Pertegada è inserita in un diverso lotto che, dopo l'ultima manovra di assestamento, è stato finanziato dalla Regione per 2 milioni di euro». Con questo stanziamento verrà progettato l'ultimo tratto, quello di Pertegada, che comprende sia le opere necessarie a garantire la messa in sicurezza idraulica della località, interessata dagli allagamenti del 16 maggio 2024, sia le opere necessarie a garantire il ripristino della funzione irrigua del canale. L'incontro è aperto a tutti, in particolare a coloro che sono direttamente interessati dall'opera. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il clima che cambia

Coldiretti: «Serve un piano Invasi»

Per far fronte all'allarme siccità della Commissione Ue non è più rinviabile la messa in campo di un piano invasi sul territorio nazionale, capace di garantire acqua ed energia e di prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici. E' l'appello promosso dalla Coldiretti in occasione della pubblicazione della relazione sullo stato delle acque dell'Ue che invita l'Italia ad aumentare le proprie riserve idriche. Oggi l'acqua piovana va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare. In questo modo perdiamo per sempre dell'acqua dolce che, invece, potrebbe rivelarsi utile in momenti di siccità. Coldiretti con Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto per la realizzazione di un sistema di bacini di accumulo con sistema di pompaggio che consentirebbe di garantire riserve idriche nei periodi di siccità ma anche di limitare l'impatto sul terreno di piogge e acquazzoni sempre più violenti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Grandi storie - In un romanzo l'impresa di Eugenio Villoresi, l'ingegnere che volle, fortissimamente volle, portare acqua alle terre arse

Il canale che dissetò la "pianura asciutta" e rilanciò l'economia lombarda

A 140 anni dall'inaugurazione della diga del Panperduto e del primo tratto, il libro scritto dal pronipote Valerio Villoresi svela i retroscena di una costruzione portata a compimento nonostante i "poteri forti" dell'epoca fossero indifferenti o apertamente ostili. Ma il Papa, per fortuna...

DI GUGLIELMO LANDI

Se da più di duemila anni Milano vive sopra un mare di acqua, che nel tempo è stata la sua ricchezza – basti pensare alle marcite dei monaci cistercensi, capolavori di ingegneria idraulica, che resero floride le campagne in origine acquitrinose – al contrario il territorio a nord, situato tra i fiumi Ticino e Adda, ha sempre avuto grandi problemi di siccità tanto da essere denominato "Pianura asciutta". Fino a quando, nella seconda metà dell'Ottocento, un ingegnere visionario, **Eugenio Villoresi**, immagina di utilizzare l'acqua dei laghi Maggiore e di Lugano per creare una rete idrica utile a rendere fertile il territorio, fornendo anche forza motrice alle prime fabbriche. Nasce così il progetto del **Canale Villoresi**, un'opera colossale e rivoluzionaria per quei tempi. All'inizio fortemente osteggiato dall'aristocrazia terriera e dai poteri forti a questa legati, prende vita faticosamente: la prima concessione è del 1868, ma i lavori termineranno solo nel 1884. Eugenio, che si spegne nel 1871, non riesce a vederne il compimento. La sua opera sarà portata a termine dal figlio Luigi con il sostegno finanziario della Società Italiana delle Acque.

Oggi, in occasione dei 140 anni dall'inaugurazione del canale, il pronipote **Valerio Villoresi**, dottore commercialista e scrittore con una forte passione per l'arte, ha pubblicato il libro *Il mormorio del mare* (ed. Minerva) che rievoca e fa luce sugli aspetti meno conosciuti della vicenda.

Il SUD Milano lo ha intervistato.

Il suo ultimo romanzo è una saga familiare o uno spaccato dell'epoca?

«Il libro traccia le tragiche vicende della famiglia Villoresi, dalla morte del padre Luigi alla successiva rovina della famiglia e alla scelta di far studiare solo due degli otto figli. Allo stesso tempo è l'occasione per mostrare ai lettori la vita nella campagna lombarda di metà Ottocento, lo sfruttamento dei contadini da parte della borghesia agraria e, nel contempo, i sentimenti positivi verso il progresso e la tecnica che si stavano sviluppando nella società. Il padre di Eugenio, Luigi Villoresi, era il direttore dei Giardini Reali di Monza, realizzati per Eugène de Beauharnais, viceré d'Italia. Ma quando la Lombardia viene annessa all'Impero



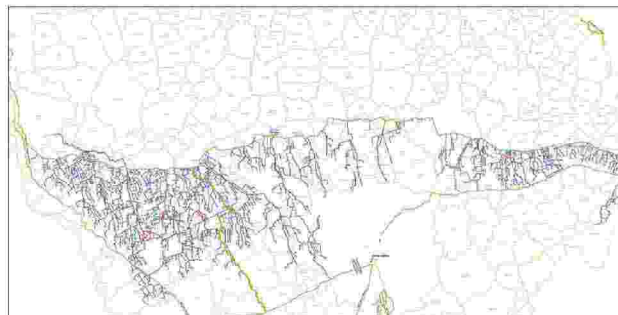
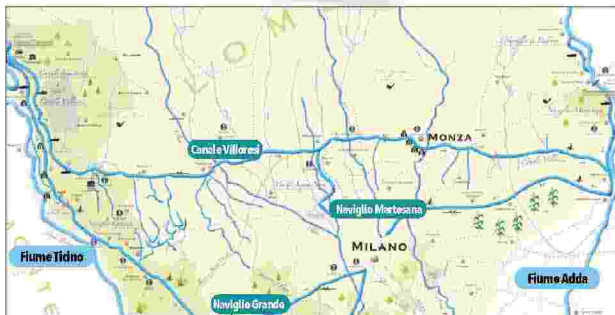
autro-ungarico, muore assassinato da mano ufficialmente ignota. La vedova con otto figli deve trasferirsi in cascina e vive momenti di difficoltà e miseria, sempre però sostenuta dai contadini nei momenti più duri. Solo due figli, uno dei quali è Eugenio, potranno proseguire gli studi, mentre gli altri andranno in seminario.

Quando Eugenio si laurea in ingegneria, gli avvenimenti familiari si intrecciano con la storia e le vicende sociali. Con spirito visionario e idealista, Eugenio immagina un sistema di irrigazione che porti le acque nei territori a nord di Milano, all'epoca assai aridi – la cosiddetta Pianura asciutta – con notevoli benefici ai contadini, ma anche allo sviluppo industriale di cui si intravedevano gli albori.

L'operazione sarà complessa per l'opposizione di molti, sia proprietari terrieri – che dalle siccità ricavano benefici economici a danno dei contadini –, sia alcuni professionisti del settore che ritenevano tecnicamente impossibile la realizzazione del canale e della diga del Panperduto sul Ticino. E poiché anche i Savoia non erano interessati a un'infrastruttura regionale con finalità sociali, non ci sarebbe stato nessun finanziamento da parte dello Stato».



Restaurata la statua davanti al Politecnico
Il monumento a Eugenio Villoresi in piazza Leonardo da Vinci a Milano. È stato oggetto di recente restauro da parte del Comune nell'ambito delle attività rivolte alla valorizzazione e al recupero di una serie di opere fondamentali a ricordo di personaggi illustri, protagonisti dello sviluppo della città e che ne hanno segnato la storia.



Sopra, il Canale Villoresi scorre da ovest a est, a nord di Milano, per 86 km. Nasce dalla Diga di Panperduto sul Ticino (foto in alto) e prosegue fino all'Adda. Nei pressi di Cassano le sue acque confluiscono, secondo necessità, nell'Adda o nel Naviglio Martesana. Il canale incontra diversi corsi d'acqua naturali – Lambro, Olona, Seveso tra i più noti – con i quali avviene, se necessario, lo scambio idrico. La cartina a destra mostra il reticolo di canalizzazione diffusa, che garantisce l'irrigazione di un bacino molto vasto. Nelle altre immagini: la copertina del romanzo e la statua di Eugenio Villoresi, in piazza Leonardo da Vinci a Milano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Fondamentali e bellissime, le dighe artificiali

Le Dighe di Panperduto sono il terzo sbarramento artificiale sul fiume Ticino a valle del Lago Maggiore. Gioiello d'architettura industriale progettato verso la fine dell'Ottocento da Eugenio Villoresi, rappresentano tuttora il cardine dell'intero sistema idraulico del Ticino orientale. Immerse nel Parco regionale lombardo della Valle del Ticino, offrono uno scenario unico per bellezza e biodiversità. Il percorso navigabile nel bacino di calma delle Dighe permette di apprezzarne al meglio il sistema di regolazione. Lungo circa 700 metri, largo dai 90 ai 50 metri, il bacino di calmapoggia sulla sponda sinistra del terrazzo originario del fiume, mentre a destra è delimitato, per i primi 120 metri, da un muro di contenimento, e poi da un doppio argine in terra. Numerosi i manufatti idraulici che si osservano: lo sfioratore per smaltire le acque del bacino quando il livello supera quello massimo consentito, l'edificio di presa dell'incile e le opere di regolazione del canale Villoresi, del canale industriale, del sistema dei Navigli, e lo scaricatore delle sabbie.

Nel romanzo si legge che la famiglia Villoresi non ebbe benefici economici dalla realizzazione dell'opera.

«La risposta sta nel testamento in cui Eugenio scrisse espressamente che nulla dovesse essere lasciato in eredità ai figli e che i proventi del canale andassero esclusivamente a beneficio del territorio. Solo il nome doveva ricordare l'ideatore dell'opera. Sia Eugenio, che l'ha iniziata, sia il figlio Luigi, che l'ha portata a termine, l'hanno sempre considerata una restituzione alla gente dei luoghi: un dare solievo ai contadini che avevano aiutato la famiglia nei momenti più duri, emancipandoli dai proprietari terrieri che vendevano loro l'acqua a caro prezzo. La generosità di Eugenio, secondo il monito evangelico "Portate gli uni i pesi degli altri", e il suo esempio di dedizione alla comunità hanno fatto sì che venisse soprannominato "l'Ingegnere di Dio"».

Lei svela anche una vicenda poco nota: il ruolo della chiesa e del papa.

«Durante le confische dei patrimoni vaticani da parte dei Savoia emerge la possibilità di

utilizzare ingenti fondi in un'opera caritatevole che può salvare molte vite umane. Grazie all'intervento di un intermediario, un deputato piemontese, proprio mentre le banche lombarde rifiutano i finanziamenti, Leone XIII si convince. E attraverso la Società Italiana Acque rende infine disponibili i capitali necessari alla realizzazione del Canale».

L'acqua del canale bagna l'albero della vita di Expo

Dal Canale Villoresi nasce l'attività del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (ETVilloresi) che si occupa dell'irrigazione e della bonifica idraulica di un comprensorio di circa 391.000 ettari, esteso su sette province (Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia, Varese, Como e Lecco), i cui confini naturali sono Ticino, Adda, Lambro e Po. Il Consorzio gestisce anche le acque superficiali e di falda, occupandosi di valorizzarne la rete a

fini paesaggistico-ambientali, ricreativo-turistiche, culturali ed energetiche, e comprende anche i territori irrigati con le acque derivate dai Navigli Grande, Bereguardo, Pavese e Martesana. Per l'Expo 2015, il canale Villoresi ha alimentato lo specchio acqueo e le fontane della Lake Arena, il bacino artificiale che ospita la grande installazione artistica dell'Albero della Vita, oggi all'interno del parco scientifico MIND.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCHEDE

Lunedì 17 Febbraio - agg. 14:27

Virginia Taschini è la prima donna presidente del Consorzio di bonifica Delta: «Con il cambiamento climatico il nostro ruolo è sempre più centrale»

Lunedì 17 Febbraio 2025, 14:26



di *Giannino Dian*

2 Minuti di Lettura

f **TAGLIO DI PO (ROVIGO) - Il Consorzio di bonifica** Delta del Po, con sede a Taglio di Po, per la prima volta nella sua storia è presieduto da una donna: **Virginia Taschini**, 45 anni, residente ad Adria.



La presidente Taschini è diplomata all'istituto magistrale Giacomo Badini di Adria, è sposata, ha due figli di 9 e 11 anni ed è titolare di una piccola azienda agricola, la "Generalfarm" in via Arginelli ad Ariano nel Polesine, dove coltiva seminativi, prevalentemente cereali, ed è espressione dell'associazione di

1 La lunga esperienza

2 Gli obiettivi

3 Poche risorse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

categoria Coldiretti.

La lunga esperienza

La neopresidente Taschini entra a piedi pari nell'ente, che non conosce direttamente ma di cui non avrà problemi ad acquistare cognizione mettendo a frutto la lunga esperienza maturata nella pubblica amministrazione: per 14 anni a Palazzo Baldi, sede della Regione Veneto, come vicario di segreteria dell'assessore regionale polesano Isi Coppola, mantenendo i rapporti istituzionali con il governo di Roma e dell'Unione Europea, ma anche per 10 anni assessore ad Ariano nel Polesine con il sindaco Giovanni Chillemi con deleghe dell'ecologia, turismo, pesca, imprenditoria giovanile femminile e Protezione civile.

Dopo aver ringraziato gli elettori per averla votata ed averle affidata la responsabilità della presidenza dell'assemblea e del consiglio di amministrazione, la neopresidente ha detto: «Assicuro che affronto questo nuovo incarico con forte senso di responsabilità, ringraziando il presidente uscente Adriano Tugnolo per il lavoro che ha fatto fino ad oggi e dalle cui mani ricevo il Consorzio in buona salute e nelle condizioni migliori per poter iniziare da subito il mio impegno, anche con l'aiuto del direttore ingegnere Rodolfo Laurenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 di 3



Potrebbe interessarti anche

IL CASO

Accoltellamento in stazione, niente carcere all'aggressore. Dopo le polemiche la Procura spiega perché: «Nessuna condanna e ferite lievi, rispettati i Codici»

• Rissa tra stranieri in stazione finisce a coltellate: uomo ferito da un fendente alla schiena • Rissa in stazione, l'accoltellatore aveva già un foglio di via obbligatorio dal territorio comunale

PORTO TOLLE

Marta Donà, la manager che domina Sanremo ha origini polesane: la storia del nonno e la nascita dell'azienda di famiglia

[Tendenza](#) [Guerra](#) [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Sinner](#) [Sanremo 2025](#)

[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Green](#) / ANBI avverte: rischio siccità in Umbria, necessari interventi per l'irrigazione

GREEN

Lunedì, 17 febbraio 2025

ANBI avverte: rischio siccità in Umbria, necessari interventi per l'irrigazione

Vincenzi (ANBI): "Il quadro, che si sta delineando lungo lo Stivale, vede le regioni meridionali ed insulari che non riescono a recuperare l'enorme deficit idrico, accumulato nello scorso biennio"

di redazione

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



Fincantieri e
EDGE:
siglato un
contratto da €
500 mln con
la...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



BPER,
confirmato
l'impegno
verso il
risparmio
energetico
con...



Terna: a
gennaio 2025
fabbisogno di
energia
elettrica in...



Milano,
Amplifon: al
via il progetto
di screening
dell'udito...

AffariTV

ANBI lancia l'allarme sulla scarsità d'acqua: in Umbria si monitora la stagione irrigua tra incertezze e interventi di efficientamento

Dall'Umbria arriva il **primo segnale di allerta** in vista della prossima stagione irrigua. A lanciarlo è **Paolo Montioni**, Presidente del **Consorzio della Bonificazione Umbra**, che evidenzia la necessità di un **monitoraggio costante del territorio** in previsione delle semine primaverili. Pur confermando l'avvio dell'irrigazione nel comprensorio per metà aprile, l'ente consortile esprime preoccupazione per le **riserve idriche del 2025**, invitando gli agricoltori a riconsiderare, ove possibile, i propri piani colturali sulla base delle previsioni di disponibilità d'acqua. Le **scarse precipitazioni invernali** non hanno consentito il riempimento ottimale dei bacini, e lo scioglimento delle nevi non sarà sufficiente a colmare il deficit idrico.

"È la scarsa presenza nivale, l'elemento caratterizzante i prossimi mesi dal punto di vista idrico", precisa **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**. *"Il quadro, che si sta delineando lungo lo Stivale, vede le regioni meridionali ed insulari che, pur migliorando la propria condizione, non riescono a recuperare l'enorme deficit idrico, accumulato nello scorso biennio; altrove, invece, ci si avvicina alla bella stagione con scarse riserve di neve in montagna, già precludendo al progressivo ridursi delle disponibilità d'acqua, anche laddove ora sono abbondanti: l'innalzarsi delle temperature ha già avviato, infatti, il veloce scioglimento della scarsa coltre bianca, destinata, nella perdurante assenza di un'adeguata rete d'invasi, a terminare inutilizzata a mare"*.

L'approvvigionamento idrico per gli impianti irrigui del **Consorzio della Bonificazione Umbra**, che comprendono sistemi sia **"a pioggia"** che **"a scorrimento"**, dipende dalla diga di Arezzo e dai fiumi Topino, Clitunno e Menotre. La portata di questi corsi d'acqua resta incerta, ma un dato già disponibile riguarda la diga sul torrente Marroggia, in località Arezzo di Spoleto, che attualmente presenta una **disponibilità irrigua intorno al 48%**. **Candia Marcucci**, Direttore del **Consorzio di Bonifica perugino**, ha sottolineato: *"Gli impianti consortili servono circa 5000 ettari di terreno ed oltre 3000*



In evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

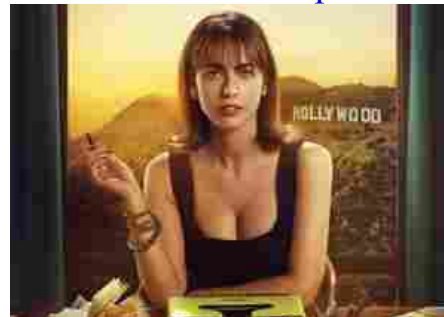
utenze. A fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, stiamo lavorando per rendere le reti più efficienti, ridurre le perdite ed incentivare il risparmio d'acqua".

Negli ultimi anni sono stati realizzati importanti **interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture irrigue**. Il rinnovamento dell'impianto "a pioggia" nella Piana di Trevi e Montefalco e l'ampliamento della rete nella zona del Sedano Nero di Trevi, con un investimento di circa **5 milioni di euro**, si sono conclusi nel 2024. Nel frattempo, i lavori per il miglioramento della rete irrigua della Valle di Spoleto, dal valore complessivo di **10 milioni di euro**, termineranno entro marzo 2025. A breve prenderà il via anche il progetto di **riqualificazione del distretto irriguo di Foligno**, un'iniziativa che consentirà di adeguare il sistema alle direttive europee, portando benefici significativi agli agricoltori sia sul **piano economico-produttivo** che su quello amministrativo.

Nel frattempo, il **Consorzio della Bonificazione Umbra** ha già reso disponibile il **servizio Irriframe**, uno strumento che consente di ottimizzare l'uso dell'acqua, con un potenziale risparmio fino al 30%. Attraverso dati forniti da centraline meteorologiche pubbliche e private, nonché da sensori aziendali, il sistema è in grado di fornire alle imprese agricole **consigli precisi** su tempi e volumi di irrigazione, evitando sprechi e riducendo il rischio di calo delle rese. Come evidenzia **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**, la recente collaborazione con il **Consorzio C.E.R. – Canale Emiliano Romagnolo**, gestore del servizio, consentirà ora di incrociare questi dati con quelli del nuovo centro europeo di Bologna, **migliorando** ulteriormente l'efficienza delle pratiche irrigue.

[Argomenti](#)[anbi 2025](#)[anbi iriframe](#)[anbi irrigazione](#)[anbi siccità](#)[anbi umbria](#)

Dopo Sanremo, Rai1 cala i jolly anti-Mediaset: Miss Fallaci (Miriam Leone), Imma Tataranni 4 e poi...



In vetrina

Chi è Benedetta Quagli, la presunta fiamma di Olly (ed ex fidanzata di un noto calciatore)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Affari di motori

Kia EV4: svelato il design

BASILICATA

Il Consorzio di bonifica dà il via ai «cantieri forestali» in Basilicata

GM ANTONELLA INCISO



Manutenzione e interventi per combattere la crisi idrica

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2025, 13:07

di lettura

- f
- X
- Instagram
- in
- WhatsApp
- Envelope

«**I**nterventi di manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale, piccoli interventi di ingegneria naturalistica, ripristino della funzionalità delle opere viarie come cunette, tombini, canalette e rompitratta e sistemazione di piccoli fenomeni di dissesto lungo la viabilità». Sono questi alcuni degli interventi per contrastare il dissesto idrogeologico che porterà avanti il Consorzio di Bonifica nel 2025. I progetti sono contenuti nel Piano regionale per la forestazione, i cui primi atti sono stati

IL PIÙ LETTO



LA CURIOSITÀ
L'uomo venuto da Mesagne che inventò la moda a Milano

FOTO



Carnevale di Putignano, nonostante il tempo incerto i giganti di cartapesta sfilano per la città

VIDEO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

approvati dalla Giunta regionale nei gironi scorsi e che, di fatto, consentiranno, nei prossimi mesi, di dare avvio ai cantieri forestali.

In particolare, sul fronte del dissesto idrogeologico tra gli interventi previsti – con priorità alla manutenzione delle opere esistenti - quelli legati alla manutenzione della viabilità comunale e provinciale oltre al controllo dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque, finalizzate a consentire il transito dei mezzi. L’obiettivo delle varie linee d’azione su cui si concentreranno le iniziative del Consorzio di bonifica è quello di “tutelare e valorizzare il territorio e l’ambiente”, partendo dalle 12 foreste regionali (10 in provincia di Potenza e 2 in provincia di Matera) oltre a pinete ed altre aree. «Questo patrimonio regionale che assomma complessivamente 17mila 430 ettari necessita di un primo grande passo verso una gestione più consapevole, condivisa e responsabile che può divenire sia servizio per i cittadini, sia un esempio di gestione forestale sostenibile per tutti gli altri tipi di proprietà» viene evidenziato negli indirizzi tecnico – amministrativi della forestazione che prevedono anche per i boschi regionali «specifici progetti».

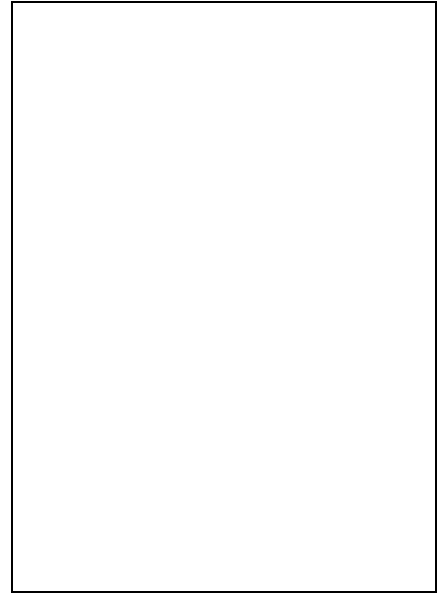
«L’eventuale produzione di biomassa legnosa sarà concentrata in apposite aree individuate e successivamente alienata o riutilizzata e trasformata dalla segheria consortile per la produzione di arredi per il verde urbano e materiale d’opera per gli interventi di ingegneria naturalistica» continua il dossier che conferma per questo anche un finanziamento ad hoc. Tra le iniziative che, poi, saranno portate avanti «nuovi imboscamenti, da localizzare su aree pubbliche prive di vegetazione boschiva (seminativi, incolti, pascoli e tare) per implementare la superficie boscata dei comuni con indice di boscosità inferiore al 30 per cento».

Nel programma previsto pure il recupero di antichi tratturi e delle vie della transumanza. Si punta, infatti, a «realizzare idonei interventi di conservazione e manutenzione di percorsi, sentieri, emergenze naturali e infrastrutture come fontanili, abbeveratoi e punti d’acqua». Attenzione viene riservata alla prevenzione degli incendi, con particolare riguardo alle opere da portare avanti vicino alle strutture

Sanremo 2025, il brano di Cisticchi fa commuovere Lino Banfi che ricorda la moglie Lucia

DIGITAL EDITION

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO



sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE

tutte le offerte →

Settimanale	Mensile	Annuale
4.99 €	9.99 €	99.99 €

LA VIGNETTA DI PILLININI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

turistiche che ricadono nella pineta ionica. «Si precisa che le fasce di protezione devono essere costituite da terreno completamente sgombro da vegetazione e che al loro dimensionamento, partecipa anche la superficie derivante da strade, aree sportive e sentieri» continuano i documenti d'indirizzo che sottolineano anche come – sempre il Consorzio di bonifica – dovrà attivare «nel periodo di grave pericolosità per gli incendi» squadre di pronto intervento «composte da operai specializzati per lo spegnimento». Insomma, opere e progetti diversi in capo al Consorzio di bonifica che puntano a partire in tempi brevi per dare l'avvio ai cantieri forestali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



scopri le altre vignette

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

CONSORZIO DI BONIFICA , CANTIERI FORESTALI , BASILICATA

TROVA NEWS INTORNO A TE

POSIZIONE

RECUPERA LA TUA POSIZIONE

RAGGIO DISTANZA

10 km

cerca tutti i contenuti



«In Basilicata i consiglieri regionali si aumentano lo stipendio di 2mila euro e i pensionati vivono con 500 euro al mese»



Il Consorzio di bonifica dà il via ai «cantieri forestali» in Basilicata



Basilicata, presentato il piano sanitario dopo tredici anni di attesa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Ue, ritrovare l'unità d'azione

Raffaele Marmo

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Ucciso dal monossidoLucio CorsiBollette condominio4 Ristoranti a PisaSuicidio assistitoCarnevale Viareggio

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

17 feb 2025

La Nazione Arezzo Cronaca Rischio idraulico: gli aretin...

REDAZIONE
AREZZO



Rischio idraulico: gli aretini possono o non possono stare tranquilli?

La presidente del consorzio di bonifica 2 alto Valdarno intervistata dai ragazzi di v elementare della scuola Anna Frank di Arezzo risponde alle domande



Consorzio tra i banchi di scuola

Arezzo, 17 febbraio 2025 – Gli aretini possono o non possono stare tranquilli? E' la prima domanda posta dagli alunni della classe V elementare del comprensivo Anna Frank di Arezzo alla **Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani.**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

A parla i ragazzi che vivono a due passi dalla Chiesa dei Monaci; che hanno percorso il sentiero della bonifica e conosciuto da vicino il Canale Maestro della Chiana; che comprendono il pericolo dei corsi d'acqua tombati e il valore della manutenzione dei fiumi ; che erano ancora piccoli, quando la città è stata interessata dall'alluvione del 2019, eppure ne conservano ricordi chiari e timori precisi.

Intervistare la Presidente Stefani è stata per loro l'ultima tappa di un percorso didattico avviato dalle maestre Elena Bartolini, Claudia Del Secco e Lucia Pagni e l'occasione per comprendere meglio il funzionamento dei fiumi, il lavoro del Consorzio di Bonifica e il delicato equilibrio acqua-territorio.

In aula, per la Presidente una mattinata di domande sul suo lavoro e sul suo incarico alla guida del Consorzio, ma soprattutto sul livello di sicurezza idraulica del tessuto urbano aretino. L'intervista ha spaziato su tanti argomenti: dai cambiamenti climatici alla possibilità di prevedere gli effetti di piogge intense e concentrate che stressano i territori, dall'eccessiva urbanizzazione alla difficoltà di conciliare i rapporti tra il fiume e i cittadini, dall'utilità della prevenzione alla necessità di opere strutturali.

Tra gli argomenti di maggiore interesse, la ricchezza degli ecosistemi fluviali e la necessità di tenere i fiumi puliti, per mitigare il rischio idraulico e la salute dei fiumi. Curiosità poi per il rovescio della medaglia dei cambiamenti climatici: i lunghi periodi senza pioggia, la siccità, la necessità di irrigare le colture, l'agricoltura che ha bisogno di acqua per crescere e svilupparsi.



Infine uno sguardo alla Valdichiana, un tempo lontano invasa da paludi e bonificata con opere idrauliche antiche, e oggi una vallata "assetata", dove occorre lavorare per portare l'acqua alle imprese agricole per assicurarne la sopravvivenza.

"Gli incontri con gli alunni sono un'occasione importante per il Consorzio. Servono per rendere tutti più consapevoli, per stimolare l'adozione di comportamenti corretti, per

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Quella carezza tra i bagliori di Sanremo

Cronaca

Palaffari: le Pulci volano, il traffico va in tilt

Cronaca

Moto, tornano i brividi di stagione. Subito un ferito sulle vie a rischio, gravissimo anche un ciclista

Cronaca

Sansepolcro, Narnese rivale di lusso. In attacco rientra bomber Valori

Cronaca

Conforto, la festa dei quarantamila. Scoppia l'allarme su fine vita e carceri

spiegare bene lo sforzo che deve essere fatto per conservare in efficienza i corsi d'acqua e quali gli investimenti necessari per migliorare la tenuta dei territori.



Concetti complessi ma capaci di attrarre l'attenzione dei ragazzi che guardano sempre con maggiore interesse e curiosità ai fiumi. Un grazie speciale alle maestre che hanno coinvolto il nostro ente nel percorso didattico di "esplorazione e conoscenza del territorio", dichiara la Presidente Stefani.

La lunga intervista alla Presidente sarà trasformata dalla classe V in un articolo dedicato al Consorzio di Bonifica da pubblicare sul sito internet del comprensivo Anna Frank.



© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

045680



Comune di Arezzo
lunedì, Febbraio 17, 2025



Sostieni L'Ortica



- PROVOCAZIONI
- CRONACA
- POLITICA
- ATTUALITÀ
- SPORT
- ARTE & SVAGO
- FOTO E VIDEO
- AUTORI E LETTORI
- SCOPRI & GUSTA
- SALUTE



Attualità

I bambini di Arezzo interrogano il futuro dell'acqua: intervista sul rischio idraulico

Gli alunni della scuola Anna Frank di Arezzo intervistano la Presidente del Consorzio di Bonifica sul rischio idraulico e la gestione delle risorse idriche

By Redazione - lunedì, 17 Febbraio 2025, 13:20

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli aretini possono sentirsi al sicuro dal rischio idraulico? Questa è stata la prima domanda posta dagli alunni della classe V della scuola primaria Anna Frank di Arezzo alla Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, Serena Stefani.



045680

I giovani intervistatori, che vivono a pochi passi dalla Chiesa dei Monaci e hanno esplorato il Canale Maestro della Chiana, conoscono bene l'importanza della manutenzione dei fiumi e il rischio di alluvioni. Sebbene fossero piccoli nel 2019, quando Arezzo fu colpita da un'alluvione, ne conservano ancora vividi ricordi.

L'incontro con la Presidente Stefani ha rappresentato l'ultima tappa di un percorso didattico guidato dalle insegnanti Elena Bartolini, Claudia Del Secco e Lucia Pagni, finalizzato a comprendere meglio il ruolo dei fiumi, il lavoro del Consorzio e il fragile equilibrio tra acqua e territorio.

Durante la mattinata in aula, gli alunni hanno posto domande su diversi temi, dai cambiamenti climatici all'impatto delle piogge intense, dall'urbanizzazione alla prevenzione del rischio idraulico. Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di tenere puliti i corsi d'acqua per salvaguardare gli ecosistemi fluviali e mitigare il pericolo di esondazioni.

Ma l'acqua non è solo una minaccia: la siccità è un altro lato della crisi climatica. I bambini si sono mostrati curiosi di capire come garantire l'irrigazione agricola e hanno riflettuto sulla trasformazione della Valdichiana, un tempo zona paludosa e oggi una terra assetata, bisognosa di nuove soluzioni idriche per sostenere le coltivazioni.

“La sensibilizzazione delle nuove generazioni è fondamentale” – ha dichiarato la Presidente Stefani – “Gli incontri con gli alunni ci permettono di spiegare l'importanza della manutenzione dei fiumi e degli investimenti necessari per la sicurezza idraulica. Un ringraziamento speciale alle insegnanti per aver coinvolto il Consorzio in questo percorso di conoscenza.”

La lunga intervista sarà trasformata dagli studenti in un articolo dedicato al Consorzio di Bonifica, che verrà pubblicato sul sito della scuola.

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

TAGS Cambiamenti climatici Sicurezza idraulica

<https://www.lortica.it/>

L'Ortica: Notizie pungenti, d'intrattenimento e cronache locali. Le ultimissime notizie, ma anche critiche e punture, senza peli sulla lingua.

[f](#) [@](#) [x](#) [v](#)

Sostieni L'Ortica

Un gesto per coltivare l'informazione libera. Sostenere l'Ortica significa dare valore al giornalismo indipendente. Con una donazione puoi contribuire concretamente al nostro impegno nel fornire notizie senza condizionamenti. Ogni piccolo sostegno conta: unisciti a noi nella nostra missione per un'informazione libera e imparziale. Grazie per il tuo sostegno prezioso.

[Dona con Paypal](#)

Dello stesso autore

Opcosoro

Redazione

lunedì, 17 Febbraio 2025, 6:30

0

Ancora ottimi risultati per gli atleti della U.P. Policiano in campo nazionale

Redazione

domenica, 16 Febbraio 2025, 20:46

0

Arezzo 0 Torres 1 : gli scatti della partita

Redazione

domenica, 16 Febbraio 2025, 18:20

0

- Advertisement -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VILLACIDRO

17 febbraio 2025 alle 00:38

Consorzio di bonifica, progetto per l'utilizzo delle acque reflue



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

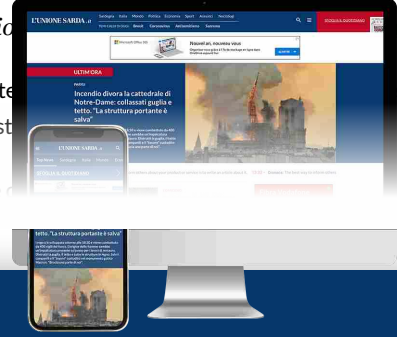


Per restare agg...

tsapp

Questo mercoledì, nella sede cagliaritana del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, si è te...
 recupero e riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione di proprietà del Consorzio Indust...

Al confronto sul nuovo progetto erano presenti Enrico Caboni, presidente del Consorzio Industriale d...



Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati

Top news

Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato.

- Accedi agli articoli premium
- Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi

ABBONATI SUBITO

Sei già abbonato? Accedi ora

COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI



CAGLIARI.

Top news IL FOCUS

Top news

Voglia di primavera, tutti al mare

L.Madettu

Il grido d'allarme dei Comuni: «A rischio i servizi essenziali»

Minori entrate, Anci e Cal contro Regione e Governo L'assessore: «Il problema è lo Stato, da noi attenzione»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Le città' di Lorquí' (Spagna) e Drama (Grecia) in visita alle infrastrutture di bonifica dell'Emilia

Catellani: Momento di scambio culturale per indagare soluzioni sostenibili e resilienti sulla gestione della risorsa acqua 13 Febbraio 2025 Il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale ha ospitato i rappresentanti delle città di Lorquí (comunità autonoma di Murcia, Spagna) e di Drama (unità periferica di Drama, Grecia), giunti per comprendere al meglio le funzioni del governo della risorsa idrica presso strutture fondamentali per il territorio gestito sia per le fasi di scolo che di irrigazione delle acque e per indagare il rapporto tra equilibrio ambientale e uso antropico in questa fase di profondi mutamenti climatici. Guidate dai rispettivi sindaci, l'alcalde Joaquín Hernández Gomariz e il primo cittadino Georgios Papadopoulos, le delegazioni istituzionali sono state accompagnate dai tecnici del Consorzio Luca Filippi e Valentina Preti (settore Agro-ambientale), oltre a Italo Iotti (settore Idraulica, pianura), che hanno loro illustrato le funzioni e il ruolo dei Consorzi di Bonifica sui territori; la gestione delle acque irrigue e di scolo grazie alle visite sul Cavo Naviglio e all'impianto di Correggio (con la collaborazione del guardiano idraulico di zona Giuseppe Pignagnoli); le modalità attuate per la gestione degli eventi di piena con un sopralluogo sulla cava Naviglio / Lanterna; il risparmio e il riuso dell'acqua, attraverso un confronto con le loro attuali gestioni per un reciproco e vicendevole scambio di know-how atto a rafforzare le rispettive modalità di governance della risorsa idrica. Una visita molto gradita, che ha offerto non solo proficue opportunità di apprendimento, ma anche l'occasione di uno scambio culturale ha sottolineato Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale con l'obiettivo di indagare soluzioni sostenibili e resilienti per la gestione della risorsa acqua e rafforzare il legame tra i territori europei [Nella foto allegata: il tecnico dell'Emilia Centrale Luca Filippi illustra alle delegazioni delle città di Lorquí (Spagna) e Drama (Grecia) l'attività consortile sul comprensorio gestito]

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680